

## Le ragioni della mia adesione

Di Mario Sarcinelli

Anche se ho firmato una sola volta in vita mia un appello perché in economia si desse importanza allo studio della storia, penso di potermi associare a questo manifesto, sebbene la mia firma, non essendo un accademico, non credo aggiunga peso. A mio sommesso avviso, i guai dell'economia derivano dal fatto che lo studio della realtà è diventato secondario, il modello, non importa quanto astratto, se matematicamente risolvibile, diventa la meta-realtà da arricchire, ampliare, generalizzare e perseguire. Come altre volte, ho sempre fatto distinzione tra modello logico e modello interpretativo: il primo è quello cui ho accennato che si è liberi di sviluppare come esercizio matematico, con la stessa foga e con lo stesso impegno col quale si sviluppa un sistema filosofico o si dipinge un quadro astratto; il secondo è quello con il quale la nostra povera mente cerca di analizzare l'ambiente circostante per trarne qualche insegnamento. La teoria dominante ha finito con lo sviluppare un approccio che informa una varietà di modelli i quali tutti si basano sulla concorrenza che da mezzo diventa fine e sulla razionalità dell'azione umana. Ci si è dimenticati che l'evoluzione umana non si è avvalsa soltanto della concorrenza, ma anche della collaborazione (la cellula familiare è basata su quest'ultima; quando interviene la competizione, la famiglia si sfascia...), che la razionalità è a dir poco *bounded*, e che i sentimenti, le paure e le passioni sono molto più importanti, nella vita di un uomo e, forse, ancor più in quella di una donna, del pensiero razionale e dell'obiettivo di massimizzazione/minimizzazione, nella ricerca del Santo Graal, l'equilibrio di lungo periodo. Può una scienza economica basata in modo esclusivo su concorrenza e razionalità essere interpretativa della realtà? No, ovviamente. Si spiega, quindi, perché essa appaia sempre più rilevante per sviluppare carriere accademiche che per capire la realtà e cercare qualche rimedio agli aspetti della stessa che eticamente non accettiamo.